

Giovanni

Giovanni è l'amministratore unico di una piccola società specializzata nella rilevazione e gestione delle presenze, controllo accessi e rilevazione dei dati di produzione. Ha 54 anni, è un ingegnere informatico, e prima di costituire questa società, è stato amministratore unico di un'altra azienda operante nel campo della progettazione di software per imprese, professionisti e pubblica amministrazione.

Dopo la laurea, aveva iniziato a lavorare per un gruppo imprenditoriale locale, operante principalmente nel settore delle costruzioni, ma diversificato in almeno venti business. In quel gruppo le mansioni di Giovanni erano di responsabile EDP e in questo ambito aveva iniziato ad occuparsi di rilevazione e gestione delle presenze, creando un software specifico che, per tutte le aziende del gruppo, era in grado di gestire presenze, ingressi, uscite, ferie e ogni altro movimento del personale dipendente.

Si era talmente appassionato a queste attività che, una volta lasciato il gruppo per il quale aveva iniziato a lavorare, aveva continuato ad occuparsi di rilevazione e gestione delle presenze anche all'interno di un'altra azienda, operante nel campo farmaceutico, che lo aveva assunto, affidandogli le mansioni di direttore dei sistemi informativi.

Nell'ambito di un processo di ristrutturazione interna, il management dell'azienda farmaceutica decise di esternalizzare la funzione "sistema informativi" e così Giovanni, insieme ad altri suoi colleghi, era stato incoraggiato ad assumere la guida di una piccola azienda, di nuova costituzione, il cui oggetto specifico di attività era la progettazione di software e di sistemi informativi per imprese, professionisti e pubblica amministrazione.

In questa nuova avventura, Giovanni si lanciava con grande spirito imprenditoriale. Per la prima volta nella sua vita, da manager si trasformava in imprenditore, iniziava a gestire la propria clientela, e fra questa si annoverava anche la stessa azienda farmaceutica per cui Giovanni aveva lavorato, fino a qualche mese prima. Erano gli anni del boom informatico e molti incarichi venivano affidati all'azienda di Giovanni e dei suoi soci, soprattutto nella progettazione di software e di sistemi informativi per altre piccole aziende e per i professionisti.

In questa sua pur breve esperienza di imprenditore, Giovanni aveva compreso l'importanza del valore delle relazioni. Relazioni con i clienti, innanzitutto; ma anche coi fornitori, soprattutto di hardware, ma anche specialisti di software; relazioni con la pubblica amministrazione e con le banche, sebbene quest'ultime fossero sempre interessate a finanziare lo sviluppo dell'azienda sulla base di garanzie patrimoniali e non reddituali; relazioni con gli altri soci e, naturalmente, con i dipendenti che lui ama chiamare "collaboratori".

Pur nella gran mole di lavoro, Giovanni continuava a coltivare il suo "primo amore", cioè i sistemi per la rilevazione e gestione delle presenze. Stringe solidi rapporti con una primaria azienda produttrice di hardware per la gestione delle presenze, diventandone presto il concessionario unico per la sua regione. Sempre a livello nazionale, partecipa ad un'iniziativa consortile per la realizzazione e commercializzazione di software per la gestione della rilevazione delle presenze; tale iniziativa consortile non avrà ulteriore sviluppo autonomo e sarà assorbita dalla più grande azienda produttrice di hardware per la rilevazione e gestione delle imprese.

Da qualche anno, Giovanni ha affiancato alla piccola società di software di cui è amministratore unico, un'altra società specializzata nella rilevazione e gestione delle presenze, nel controllo accessi e nella rilevazione dei dati di produzione, e a questa società (di cui è amministratore unico) sta dedicando tutte le sue attenzioni. La nuova società sta crescendo a ritmi sostenuti e vanta come clienti importanti aziende private e soprattutto molte amministrazioni locali.

In questa nuova esperienza, Giovanni ha coinvolto la moglie ed un suo fidato collaboratore, che sono diventati soci; ha assunto cinque giovani, con diverso grado di scolarità (ci sono laureati, ma anche diplomati), ma tutti specializzati nello sviluppo di software ed applicativi per la gestione delle presenze.

Ama definire il suo gruppo di lavoro come una "squadra", di cui in fondo lui si sente un po' come il capitano. Il lunedì mattina, anche in assenza di Giovanni, il gruppo è solito organizzare un momento di "briefing" in cui si fa il punto della situazione, si individuano le priorità della settimana, si scambiano informazioni sulla clientela e sui problemi riscontrati da questa, sia nell'utilizzo delle apparecchiature hardware sia nell'implementazione dei sistemi software. Giovanni è sempre presente in azienda, è il punto di riferimento per i suoi giovani collaboratori; tiene i contatti con un'importante azienda nazionale produttrice di hardware (la stessa per la quale, nella precedente esperienza societaria, era diventato concessionario unico per la sua regione); si muove in lungo e in largo per allacciare rapporti con la pubblica amministrazione, sempre più interessata a nuovi sistemi per la rilevazione e gestione delle presenze dei pubblici dipendenti.

Qualche volta Giovanni sembra "non avere più fiato", per quanto svolga il lavoro con grande entusiasmo che riesce a trasmettere anche ai suoi collaboratori. Ha pensato più volte di assumere un giovane laureato che lo assista, soprattutto nella parte commerciale e in quella organizzativa interna. Ha imparato a delegare molti compiti ai suoi collaboratori, ma sa bene che ogni problema fa capo a lui, sia quando ci sono questioni interne da risolvere sia quando c'è qualche problema sollevato dalla clientela. Si fida dei "suoi ragazzi", che lui stesso definisce bravissimi nel risolvere i problemi tecnici, ma vorrebbe responsabilizzarli maggiormente. Una società di consulenza gli ha proposto di avviare le procedure per acquisire la certificazione di qualità e lui ci sta pensando.

Ogni sera, quando chiude l'ufficio, questi pensieri ricorrono in lui assiduamente.